

L'Udc all'attacco del PdL

Ciocchetti sfida Alemanno sui nomadi

«Per i campi occorrono misure concrete. Le impronte digitali? La delinquenza non ha un'unica etnia»



LA "NUOVA STAGIONE" DEL PARTITO DI LUCIANO

Luciano Ciocchetti, segretario regionale dell'Udc e fautore di un rilancio del partito a livello regionale *L'Espresso*

■ ■ ■ «La Giunta Alemanno ancora non si vede, stiamo assistendo ad una politica di annunci che ha fatto molto fumo attorno alla questione del buco di bilancio». Non la mamda certo a dire Luciano Ciocchetti, segretario regionale e deputato dell'Udc Luciano Ciocchetti, davanti ai vertici laziali del partito. E poi spiega: «In campagna elettorale ho sempre parlato del problema del bilancio e non è quindi una novità, perchè il debito comunale è strutturale, come lo è anche quello della Regione Lazio. In Regione si è dimostrata l'incapacità di governo della classe politica, dove ognuno ha rinfacciato all'altro la responsabilità del debito».

Ciocchetti rilancia anche la proposta - più volte ribadita durante la campagna elettorale per il Campidoglio (anche lui

correva da candidato sindaco) - della vendita dell'Acqua e della liberalizzazione dei servizi pubblici di Roma: «Ciò significherebbe avere subito due miliardi di euro per poter cambiare le politiche dei servizi».

IMPRONTE A TUTTI

Ma Ciocchetti, ieri pomeriggio all'Eur, è fiume in piena, nonostante l'afa e una platea un po' affaticata: «La questione delle impronte digitali non mi scandalizza. Bisognerebbe fare un discorso meno ideologico e prendere le impronte a tutti, perchè la delinquenza non ha un'unica etnia, nè un unico colore. La direttiva europea prevede che dal 2009 sarà necessario prendere le impronte per il rinnovo delle carte d'identità: si faccia allora da subito e per tutti».

Ma la sicurezza a Roma si

gioca anche sul terreno delle comunità rom. «Sono d'accordo a mettere in campo provvedimenti per la sicurezza solo se questi sono veri e concreti», ragiona il numero uno regionale del partito di Casini, «fa parte delle proposte che ho avanzato in campagna elettorale la costituzione di una task force composta da vigili urbani e Guardia di finanza per la lotta all'abusivismo e per l'istituzione di presidi nei quartieri abbandonati. E valuto positivamente il discorso sull'armamento della polizia municipale».



Se dunque la politica della maggioranza del Pdl, non solo in Campidoglio, non gli piace («Cari marziani, scendete sulla terra», ironizzava ieri), Ciocchetti si prepara a guidare una riorganizzazione del partito. «Per le elezioni regionali del 2010 decideremo il sistema delle alleanze non prima delle elezioni europee del 2009», dice in apparenza prudente ma in realtà già molto determinato, «sicuramente, non ci presenteremo da soli, anche se in questo momento non ci sono le condizioni per stabilire alleanze». E ancora: «Non credo che il Pdl possa vincere le elezioni regionali con il modello adottato per le politiche. Aspettiamo che il Pdl scenda sulla terra e ricominci a ragionare di politica e di un progetto di governo per la regione».

E il Pd? «Dobbiamo aspettare le riflessioni su quello che il Partito democratico vorrà essere nel futuro e se sarà ancora ricattato da Rifondazione comunista e dai Verdi», taglia corto Luciano Ciocchetti.

Ma prima delle proposte e delle critiche politiche, ecco la nuova linea di Ciocchetti: «L'obiettivo è rilanciare l'iniziativa dell'Udc sul territorio. Dobbiamo unire al voto d'opinione, che sta diventando sempre più forte, l'organizzazione a livello locale». E attenzione ai segnali degli ultimi giorni. Perché «secondo un sondaggio pubblicato domenica da un quotidiano, l'Udc è in forte crescita e si assesta intorno al sette-otto per cento. Questo, nonostante molti dirigenti abbiano scelto altre strade più facili. Invece ce ne sono ancora tanti che intendono proseguire nel percorso politico segnato dall'Udc e soprattutto al progetto di rilancio della costituente di centro. Si tratta quindi di organizzarci per affrontare le prossime scadenze elettorali: le Europee del 2009 e le amministrative delle province di Frosinone, Latina e Rieti».

G. RIC.